

«Da regolare il mercato del mordi e fuggi»

Zamboni (Europa Verde): «Non si parla abbastanza dell'impatto dell'aeroporto sull'ambiente»

Quartieri studenteschi e gestione degli affitti brevi per i turisti. Nessuna preclusione sul turismo di massa, ma maggiore attenzione all'impatto acustico e ambientale dell'aeroporto Marconi. Silvia Zamboni, capo gruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna entra nel dibattito portato avanti in queste settimane dal *Corriere di Bologna* sul futuro della città. «Non si sono toccati ancora due temi importanti: l'impatto del rumore dell'aeroporto, che pesa sulla vita di 40 mila abitanti, in gran parte nel quartiere Navile, e l'impatto anche dal punto di vista atmosferico, perché il Marconi è orgoglioso di avere avuto un'ottima classificazione per la decarbonizzazione

dei servizi a terra, ma quello che incide è l'uso dei carburanti e gli scarichi che finiscono anche nell'aria delle città», osserva Zamboni.

Proprio ieri la vicepresidente della Regione Irene Priolo ha annunciato sconti sull'imposta regionale per il rumore dal primo gennaio agli aerei che eviteranno decollo, sorvolo e atterraggio sulle zone più densamente popolate. Qualche perplessità la avanza già Zamboni: «Se guardiamo gli introiti di questa tassa, si nota che sono molto ridotti, quindi vedremo se effettivamente ci sarà un effetto». Per quanto riguarda il prossimo rinnovo di contratto con Ryanair, secondo la consigliera regionale sarebbe necessario un approfondimento: «Mi sembra eccessi-

va la dipendenza del Marconi da questa compagnia per il 70% — sottolinea — è un fattore di fragilità. Ho più volte chiesto quanto venga versato per mantenere la base a Bologna di Ryanair, ma mi è stato replicato che si tratta di una sorta di segreto industriale, invece penso che i cittadini dovrebbero sapere».

Non esiste secondo Zamboni un problema di qualità del turismo portato dalla low-cost: «Una discussione snob», taglia corto. Ma c'è da risolvere la «compresenza tra pressione universitaria e turismo di breve durata». Per evitare questo conflitto, «bisogna regolamentare il mercato del turismo di pochi giorni. In altre città lo hanno fatto: a Parigi non ci posso essere affitti di

breve durata per più di 120 giorni all'anno, per esempio». Come proposto dall'assessore regionale alla Cultura Mauro Felicori, anche Silvia Zamboni vorrebbe recuperare il progetto del Campus universitario al Lazzaretto: «Ho fatto parte di quella giunta comunale che lavorò al decentramento dell'Università — ricorda —. Non significa creare un ghetto periferico per l'università, al contrario, vuol dire creare dei campus all'altezza di quelli nordeuropei ed americani, dei veri quartieri studenteschi».

Micaela Romagnoli

Da sapere

- Da alcuni giorni il «Corriere di Bologna» ha avviato un dibattito sul futuro della città

- Da un lato c'è il boom del turismo in città e dall'altro la mancanza di alloggi a buon mercato per studenti e lavoratori



Low cost

I voli di Ryanair rappresentano il 70% di quelli gestiti dall'aeroporto di Bologna



Peso: 22%